

## ALPI RETICHE

### MASSICCIO DELL'ADAMELLO

#### SOTTOGRUPPO DEL CARE' ALTO

Monte Altar 2473 m – Pala del Cimon 2460 m – Cimone di Prà Secco 2572 m

#### TRAVERSATA DELLA COSTIERA DI PRA' SECCO

III ▲ R1 ▲ II



<b>Primi salitori</b>	cacciatori <i>ab antiquo</i>
<b>Difficoltà</b>	III ▲ R1 ▲ II
<b>Sviluppo</b>	itinerario di ca. 20 km con un dislivello positivo di ca. 1.700 m con tratti di effettiva arrampicata in cresta di ca. 400 m
<b>Caratteristiche</b>	Traversata che offre un saporito mélange di escursionismo ed alpinismo di difficoltà contenute immersi in un contesto isolato e selvaggio nonostante la vicinanza al Passo Altar, valico di transito dalla Conca di Niscli alla Val Genova per la Val Siniciaga. La natura del percorso, quasi sempre in cresta, e la posizione delle cime raggiunte, lo rende sempre molto interessante dal punto di vista panoramico con scorci impressionanti verso i ripidissimi valloni che piombano sulla val Borzago. La scarsa frequentazione consente di incontrare con molta facilità rappresentanti della fauna locale, soprattutto camosci, signori incontrastati dei luoghi. Il percorso qui descritto è solo indicativo prestandosi lo stesso a numerose varianti.
<b>Materiale</b>	N.D.A., sufficiente una corda; consigliati 4-5 friends fino al giallo BD e qualche nuts; cordini, anche lunghi
<b>Protezioni</b>	Lasciato un cordone sulla cresta Est del Monte Altar
<b>Soste</b>	Sempre facilmente attrezzabili
<b>Avvicinamento</b>	ore 3,00 fino al Passo Altar
<b>Tempo ascensione</b>	ore 6,00 fino alla sommità del Cimone di Prà Secco
<b>Tempo discesa</b>	ore 4,00 dalla sommità del Cimone di Prà Secco al parcheggio del Pian della Sega
<b>Relazione</b>	Amadio Paolo, Sturla Francesco; 28 luglio 2023
<b>Accesso</b>	L'inizio del percorso escursionistico è l'ampio parcheggio sito in Val di Borzago in località Pian della Sega punto di partenza per raggiungere il Rifugio Dante Ongari al Carè Alto. Tale località si tocca risalendo la comoda strada asfaltata che ha inizio dal paese di Borzago (seguire le numerose indicazioni "Rif. Carè Alto").
<b>Itinerario</b>	Dal parcheggio risalire la carrareccia a tratti cementata fino ai cartelli che segnalano l'inizio del sentiero vero e proprio. Lo stesso costeggia il sottostante Rio Bedù di Pelugo facendosi progressivamente più ripido fino al Ponte Zucal m 1638 dove il sentiero si divide; la traccia principale continua dopo aver valicato il torrente sul versante orografico destro mentre su quello opposto sale quello di accesso al Passo Altar. Con percorso a tratti molto ripido ed un poco disagiata ma sempre ottimamente segnalato si raggiunge l'ampia sella del passo dove albergano i significativi ruderi di una teleferica austro-ungarica ( <b>Passo Altar m 2388</b> ). Il valico è dominato dalle belle forme turrette del Monte Altar. La cresta Ovest che lo stesso presenta al passo è caratterizzata da salti non facili se si intende mantenersi su roccia oltre che essere molto discontinua con tratti sommitali lungamente erbosi. Anche la qualità della roccia in alcune sezioni lascia a desiderare. Molto più interessante invece la Cresta Est che viene qui consigliata e relazionata. Dal passo si inizia a descrivere su ripido terreno erboso un diagonale senza perdere quota fino a presentarsi al versante Est della montagna e alla sua dentellata cresta Est. Se ne raggiunge l'inizio in corrispondenza di un piccolo larice che precede due caratteristici pinnacoli (ometto). Qui conviene legarsi. Si percorre con quattro lunghezze di corda tutta la cresta con divertente progressione mai difficile (II con passi di III) ma a tratti esposta fino all'ultimo facile tratto che adduce alla sommità ( <b>Monte Altar m 2473</b> ). Dalla sommità ripercorrere a ritroso l'ultimo tratto del percorso di salita fino a deviare a sx iniziando a scendere con la dovuta attenzione il ripido versante est erboso, con salti rocciosi e cespugli di rododendri (tracce poco marcate) fino a descrivere con un tratto un poco delicato un traverso sopra ripidi di salti erbosi raggiungendo una zona più facile ormai in prossimità dell'inizio della cresta Est precedentemente percorsa. Da qui si percorre senza difficoltà la lunga dorsale che con facili saliscendi porta alla sella erbosa della <b>Bocchetta di Prà Secco m 2392</b> in vista del pronunciato corno della Pala del Cimon. Nonostante l'apparenza arcigna lo si sale senza difficoltà per evidenti tracce fino all'ometto della sommità ( <b>Pala del Cimon 2460 m</b> ). Da qui è possibile percorrere l'accidentata ed affilata cresta Est che implica anche una calata per superare un netto e ripido salto; soluzione non consigliata. Dalla sommità riportarsi alla base della montagna e percorrere su terreno di ganda abbastanza comodo un diagonale ad aggirare il versante Nord fino a risalire alla selletta della <b>Forcella di Marzol m 2412</b> . Proseguire per la cresta S-O del Cimone di Prà Secco fino a quando, sotto un netto risalto, sono evidenti a sx le tracce che ne risalgono il ripido ma facile versante Ovest. Legarsi e continuare per un paio di lunghezze con alcuni tratti interessanti (passi di III) fino a quando la cresta si abbatte ormai in prossimità della sommità dove è posto un grosso ometto ( <b>Cimone di Prà Secco m 2572</b> ). In discesa percorrere per evidenti tracce il citato versante Ovest con la dovuta attenzione fino a riportarsi alla Forcella di Marzol. Per il rientro al Passo Altar è consigliabile descrivere un lungo traverso in quota a costeggiare sul versante Siniciaga con percorso abbastanza intuitivo le creste percorse all'andata.

